

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.466, 67.245
INTELLIGENZA: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: un solenne Garante, Roma, 150 Domestici 150 Esteri postali: col: 150 Unica 150 Necropoli 150 Passaporto 200 Locali 200, più tasse generative. Pagamento anticipato. Riscossione: 300 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
SITI: Via de' Parione 9 - Roma - Telef. 61.812 - 63.494 e via Saccomani 10 - Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Buon NATALE a tutti gli italiani

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 305 MARTEDI' 25 DICEMBRE 1951 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Fiducia

Natale non poteva portarci notizia più cara di questa, che dall'estrema punta della cenola ci mandano gli amici di Reggio per decisione del Procuratore della Repubblica, i bambini dei paesi calabresi colpiti dall'alluvione sono stati liberati dal sequestro di polizia e restituiti alle famiglie. Il buon diritto e il cuore del popolo sono stati più forti della potenza. Un gruppo di bambini sono già giunti nella Capitale, accolti dall'affetto rumoroso e cordiale dei lavoratori romani.

UNA BUONA NOTIZIA PER TUTTI GLI ITALIANI ONESTI La Magistratura impone alla P.S. di restituire tutti i bambini rapiti

Le autorità costrette a risarcire i genitori - Un primo scaglione di bimbi è già partito per Roma e per Napoli - Riaffermata fiducia nelle organizzazioni democratiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
REGGIO CALABRIA, 24. — Il rapimento dei 300 bambini alluvionati di Reggio C. assistiti dall'U.D.I., si è concluso ieri con una grande vittoria ottenuta dalle nostre organizzazioni. In seguito alle denunce presentate dal Comitato provinciale di soccorso e dai familiari dei bambini sequestrati dal prefetto e dal questore di Reggio Calabria, il Procuratore della Repubblica ha ordinato alle autorità di polizia la restituzione immediata dei bambini illegalmente trattenuti nell'istituto «Cristo re» ed in altri sei istituti di Messina, tra cui un corraione per minorenni.

ed al pagamento ai familiari delle spese sostenute in ragione di due mila lire per capofamiglia. L'ordine della Repubblica, che segna una netta vittoria della legalità contro la prepotenza delle autorità governative, alle dipendenze del ministro Scelba, è dovuto principalmente alla prontezza ed alla decisione con cui la popolazione ha reagito al gesto delittuoso delle autorità e alle violente pressioni della Curia reggina.

È venuta così a cadere vergognosamente tutta una infame catena di calunnie e di terrorismo morale scatenata dagli organi clericali e di polizia contro le famiglie che hanno affidato i loro figli alle organizzazioni dell'U.D.I. e della CGIL, e contro le famiglie dei lavoratori romani e napoletani che hanno offerto la loro generosa ospitalità.

Il successo ottenuto in questa lotta toglie ogni ostacolo alla partenza dei bambini consentiti dai loro genitori, verso Roma e Napoli, dove sono già giunti accompagnati dai loro familiari alcuni bambini che erano stati illegalmente sequestrati.

BUON NATALE!



Il Comitato di soccorso ed il comitato direttivo dell'U.D.I. in un loro comunicato, mentre hanno dichiarato di prendere atto della prontezza con la quale la Magistratura ha provveduto al ristabilimento della legalità violata, hanno espresso la loro gratitudine a tutti i cittadini che hanno dato affettuosa ospitalità ai bambini ed ai loro genitori nonché alle popolazioni di Reggio e Messina che hanno manifestato il loro sostegno contro l'opera brutale delle autorità governative e di polizia.

Il rientro dei primi bambini a Reggio è avvenuto ieri sera, dopo un intenso lavoro compiuto dai parlamentari calabresi e dai rappresentanti delle organizzazioni democratiche di Reggio e Messina. Alle stazioni, fra gli altri, erano ad attendere i bambini alcune vicinatrici dalle braccia delle quali erano stati brutalmente strappati dalla polizia. Si sono viste scendere Maria Maddalena Rossi e Grazia Veronelli, che sono state accolte dai loro genitori con affetto e di commozone. Subito dopo, i bambini sono stati avviati in ristoranti del centro.

Dopo il compimento della cerimonia «Antonio Gramsci» hanno offerto un pacco di dolci ciascuno dopo di che, ancora una volta, sono stati ospitati per la notte dai lavoratori reggini.

De Gasperi parte domani per Parigi per sanzionare la rinascita della Wehrmacht

Dichiarazioni ai giornalisti - Invito ai partiti perché rientrino nel governo - Ambiguo e contraddittorio discorso del Papa sulla chiesa e la pace

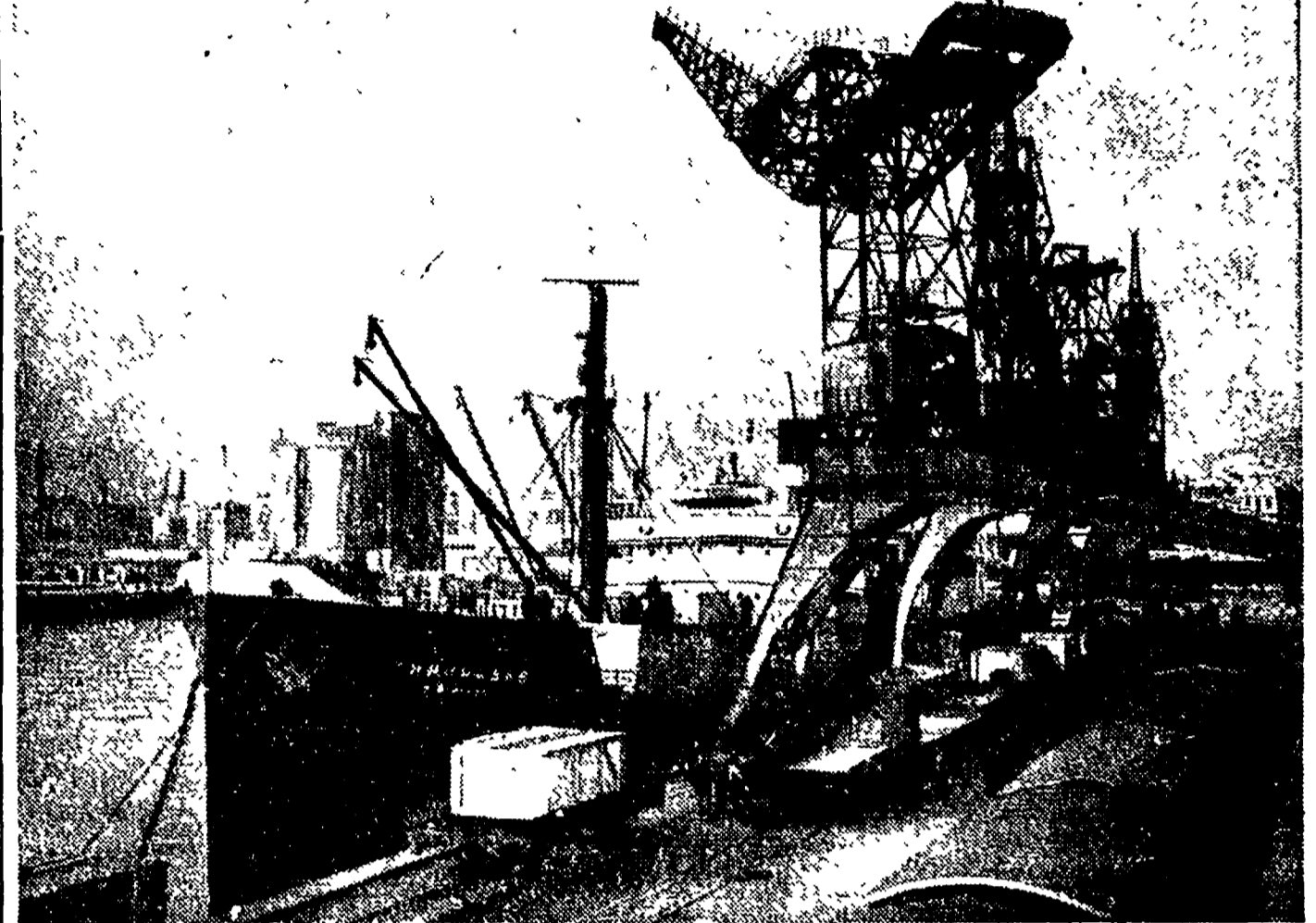
Neppure il periodo delle feste natalizie vale a rallentare in questo anno, l'attività politica, e in particolare l'attività febbrile che il governo va sviluppando per meglio integrare la riunione che i ministri atlantici, Mercoledì o giovedì, infatti, il Presidente del Consiglio si recerà a Parigi, per partecipare agli Esteri della Francia, dell'Olanda, del Belgio, del Lussemburgo e della Germania occidentale. Vi terranno dal 28 al 30 dicembre. Fella, Pacciardi e I. M. Lombardo accompagneranno De Gasperi. Al centro della riunione, che ha seguito alle recenti conversazioni di Strasburgo, sta il problema della costituzione dell'esercito europeo e, quindi, del riarmo tedesco. Come già fece a Strasburgo, De Gasperi tenterà a Parigi la tesi più oltranzista, quella che più radicalmente sacrifica la sovranità nazionale dell'Italia a profitto dell'esercito europeo: creazione di un organismo sovranazionale, da cui l'esercito europeo dovrebbe apparentemente dipendere: creazione di un bilancio unico, che le singole nazioni dovrebbero alimentare con nuove tasse per sovvenzionare l'esercito; inserimento dell'esercito europeo nell'organizzazione della difesa, con il controllo a Strasburgo l'opposizione dei paesi del Benelux, i quali si fermano l'esigenza di non spingere la sovranità nazionale oltre il punto di togliere ai singoli Stati nazionali e ai rispettivi parlamenti ogni possibilità di controllo e ogni resistenza. A Parigi, naturalmente, le stesse divergenze dovrebbero manifestarsi.

Ma al di là di questi aspetti particolari e alla modalità con la quale l'esercito europeo dovrebbe costituirsi, va ricordato che la sostanza della riunione di Parigi sta nella ratifica del riarmo tedesco, del risorgere delle divisioni tedesche, già sancito a Strasburgo dai

cinque ministri degli Esteri democristiani dell'Europa occidentale, e per essi dal Vaticano e dall'America. Il Corriere della Sera, uno dei più ufficiali fogli governativi, non potrebbe essere più chiaro in proposito quando scrive, nel suo numero di domenica: «È chiaro che l'esercito europeo si fonda sul riarmo tedesco e sulla rinascita, il riarmo germanico». Siccome in quasi tutti i Paesi, per ragioni di politica interna, tutti si sono contrari al riarmo, si può affermare che, sotto il mantello dell'esercito europeo, si è riusciti a far passare questa importantissima realizzazione. Si è insomma creata una foresta di pinguicci intorno a un albero che si vuole nascondere... ciò rappresenta l'omaggio che la forma rende alle esigenze della democrazia». «Ambiguo e contraddittorio discorso dell'occidente europeo».

Dichiarazioni di De Gasperi. In preparazione del suo viaggio, per il quale ha ricevuto un mandato di fiducia dal Consiglio dei ministri, De Gasperi ha tenuto un discorso ai rappresentanti della stampa. Dopo una premessa generica, naturalmente, egli ha detto: «compito duro e pieno di incognite» quello che si appresta a svolgere a Parigi. De Gasperi ha inoltre confermato che l'Italia è pronta a rinunciare a parte della sua sovranità purché altrettanto facciano gli altri Stati interessati. Ed infine, contribuendo ancora una volta alla creazione dell'esercito europeo al servizio degli americani, come un'iniziativa di carattere federativo, ha detto: «L'America è certa che a garantire che tutte le correnti che nella paternità dell'idea (socialdemocratici e liberali) non potessero partecipare con responsabilità immediata e con senso di

Il «Timiriachev», a Genova



GENOVA — Domenica mattina alle 8,45 il «Timiriachev», la nave sovietica carica dei doni offerti dai sindacati, dalle organizzazioni femminili e dalle cooperative dell'URSS agli alluvionati italiani, ha attraccato a una banchina del porto di Genova dopo aver compiuto il viaggio da Odessa in soli sei giorni. Gli on. Di Vittorio, Santi Elias, Neri a Maddalena Rossi e Verena Grazia e una folla di lavoratori hanno reso il rappresentativo il saluto del popolo italiano. Nel pomeriggio, a Palazzo Ducale, si è svolto il ricevimento ufficiale. I doni, che vengono scaricati gratuitamente dai portuali genovesi, saranno subito avviati alle zone alluvionate.

IL «TIMIRIAZEV», HA ATTRACCATO DOMENICA MATTINA NEL PORTO DI GENOVA

Trionfali accoglienze alla nave con i doni sovietici che reca un messaggio di pace a tutti gli italiani

La consegna di 10.000 quintali di grano, 40.000 di farina, 2.500 di zucchero, 2.000 di semola, 100.000 scatole di latte condensato e 20 trattori - Di Vittorio riafferma l'impegno del popolo italiano di non combattere mai contro l'URSS

La consegna di 10.000 quintali di grano, 40.000 di farina, 2.500 di zucchero, 2.000 di semola, 100.000 scatole di latte condensato e 20 trattori - Di Vittorio riafferma l'impegno del popolo italiano di non combattere mai contro l'URSS

La consegna di 10.000 quintali di grano, 40.000 di farina, 2.500 di zucchero, 2.000 di semola, 100.000 scatole di latte condensato e 20 trattori - Di Vittorio riafferma l'impegno del popolo italiano di non combattere mai contro l'URSS

La consegna di 10.000 quintali di grano, 40.000 di farina, 2.500 di zucchero, 2.000 di semola, 100.000 scatole di latte condensato e 20 trattori - Di Vittorio riafferma l'impegno del popolo italiano di non combattere mai contro l'URSS

Proclamata ieri a Tripoli l'«indipendenza» della Libia

Il discorso del Senusso - Vergognose confessioni occidentali sull'uso che essi faranno del nuovo stato «sovrano»

TRIPOLI, 24. — La farsa della indipendenza libica si è svolta oggi in un'atmosfera di paese occupato. La cerimonia ha avuto luogo nel palazzo del governo dove il nuovo re Idris Es Senussi ha letto il suo proclama, attorniato dai rappresentanti delle potenze occidentali. Nel frattempo, i cannoni dell'artiglieria britannica sparavano a salve.

«Noi proclamiamo ufficialmente, ha detto Es Senussi, che la Libia è diventata a partire da oggi uno Stato indipendente e sovrano, e che conformemente alla decisione dell'Assemblea nazionale libica il 2 dicembre 1950, noi portiamo ora il titolo di Sua Maestà il Re del Regno Unito di Libia».

Il grande assente da questa cerimonia è stato il popolo libico. «Il novanta per cento della popolazione ha ammesso con amarezza uno degli innumerevoli funzionari inglesi «assunti» dal governo libico — nemmeno sa che oggi la Libia diventa un paese indipendente. In realtà il popolo ha compreso che non solo il suo paese non ottiene l'indipendenza, ma addirittura sarà dominato a tre potenze invece di una sola. La maggior parte delle cariche più importanti resteranno affidate a stranieri e le tre potenze occidentali conserveranno il controllo degli Affari Esteri, della Difesa e del Commercio libico. Nell'assillare la nascita di questo Stato «indipendente», le agenzie occidentali nascondono le vere ragioni della loro soddisfazione. Scrive, ad esempio, la Reuters: «La nuova bandiera dello Stato — zafferano, verde e nero con la stella e la mezzaluna — sventola ovunque. Le basi strategiche della Libia, così preziose nell'ultima guerra, rimarranno a disposizione delle potenze occidentali. Una nuova alleanza di difesa reciproca verrà firmata quando sarà nominato il governo libico, dopo le elezioni generali della primavera prossima. In base a tale alleanza, truppe e forze aeree britanniche potranno stazionare nel nuovo regno».

Il dito nell'occhio

Girotondo natalizio. Auguri a tutto il mondo. Auguri di Natale. Auguri straordinari ai sottosegretari. Glieli vogliamo fare (facendo speso fare per tanti trancobolli).

Gli manderemo un giglio un giglio immacolato benedetto dal curato. Ai celerini belli manderemo manganello di communiatura Firelli. Oggi siamo buoni. Auguri anche a Vassoni che ha rifiutato il fascio. Gli manderemo un fascio. un fascio d'acqua pura per la sua fragitura che ha dato a tutti noi. Auguri pure a voi. Auguri senza scorno al fesso del giorno. Auguri e speriamo dal vostro ANTONIO

Il discorso viene pertanto interpretato come un indice della preoccupazione che regna negli ambienti vaticani per il modo, troppo scoperto, con cui la Chiesa ha legato se stessa alla causa atlantica. Di recente l'Unione degli Stati di Transavcore, Cochiti. Esso è Abdul Kadya, che ha avuto 15.631 voti, mentre il candidato del Congresso nazionale indiano ha ottenuto 12.717 voti e il candidato del Partito socialista ha ottenuto 1.883 voti.